

# MUNICIPIO DELLA CITTA' DI PATTI

PROVINCIA DI MESSINA

SETTORE AFFARI GENERALI

PIAZZA SCAFFIDI, 1  
TEL. 0941/2461  
FAX 0941/240623  
P.I. 00124600834

COMUNE DI RACCUJA		
PROTOCOLLO GENERALE		
30 APR 2015		
Prot. N°	2104	
CAT.	CL.	FASC.

## A.S.P. N. 5 - DISTRETTO SANITARIO D.30 COMITATO DEI SINDACI

Prot. N.

7732

Patti li, 30 APR 2015

**Oggetto: Trasmissione deliberazione del Comitato dei Sindaci.-**

**AI SIGG. SINDACI  
DEI COMUNI DI:**

**BROLO**

**FIGARRA**

**FLORESTA**

**GIOIOSA MAREA**

**LIBRIZZI**

**MONTAGNAREALE**

**OLIVERI**

**PIRAINO**

**RACCUJA**

**SINAGRA**

**S. ANGELO DI BROLO**

**SAN PIERO PATTI**

**UCRIA**

Con preghiera di volerne disporre la pubblicazione per quindici giorni consecutivi all'Albo di Codesti Comuni si trasmette in allegato ed in copia conforme, il verbale della deliberazione del Comitato dei Sindaci del Distretto Sanitario di Patti (D 30) N. 2 del 16 Aprile 2015.

Decorso il periodo di pubblicazione, la deliberazione sarà trattenuta agli atti di Codesti Enti per quanto previsto dall'art. 10, comma 6, del Regolamento.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dot.ssa Marcella GREGORIO

# COMUNE DI PATTI

## PROVINCIA DI MESSINA

### DISTRETTO SOCIO SANITARIO D 30

#### DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI

### **COPIA DELIBERA N. 2**

**DEL 16 Aprile 2015**

**OGGETTO: VERIFICA DI STATO DI PROGETTAZIONE PAC - SECONDO RIPARTO - SERVIZI DI CURA ANZIANI E INFANZIA - DIRETTIVE**

L'anno Duemilaquindici, il giorno sedici del mese di Aprile, alle ore 11,00, nella sala dei Convegni del Comune di Patti, a seguito di regolare avviso di convocazione, si sono riuniti i Sigg.ri Sindaci dei Comuni facenti parte al Distretto Socio Sanitario D 30, con la presenza di:

- |                           |           |                                    |
|---------------------------|-----------|------------------------------------|
| 1) AQUINO Giuseppe Mauro  | Sindaco   | del Comune di Patti                |
| 2) RICCIARDELLO Rosaria   | Sindaco   | del Comune di Brolo                |
| 3) RICCIARDO Antonino     | Assessore | del Comune di Ficarra              |
| 4) SPINELLA Edoardo       | Sindaco   | del Comune di Gioiosa Marea        |
| 5) CILONA Renato          | Sindaco   | del Comune di Librizzi             |
| 6) SIDOTI Anna            | Sindaco   | del Comune di Montagnareale        |
| 7) FERRO Loredana         | Assessore | del Comune di San Pièro Patti      |
| 8) CARUSO Basilio         | Sindaco   | del Comune di Sant'Angelo di Brolo |
| 9) TINDIGLIA Franca Maria | Assessore | del Comune di Sinagra              |
| 10) LEMBO Giuseppe        | Assessore | del Comune di Ucria                |

Sono presenti N.10 componenti:

Sono assenti i Sindaci dei Comuni di Floresta, Oliveri, Piraino, Raccuia assente giustificato.

Assente il Direttore del Distretto Sanitario.

Assume la Presidenza il **Sindaco del Comune di Patti**, Presidente del Comitato dei Sindaci;

Sono presenti la Coordinatrice del Gruppo Piano del Distretto Socio Sanitario D30, Dott.ssa Luciana Panissidi, che assume anche le funzioni di segretario verbalizzante su delega del Segretario Generale.

Introduce i lavori il Presidente, il quale preliminarmente intende fare un breve riepilogo. L'odg della riunione odierna è relativo ai fondi PAC riparto 1° e 2°. Dà notizia di aver ricevuto in data odierna una comunicazione delle organizzazioni sindacali delle federazioni dei pensionati, riguardò la preoccupazione per la mancata attivazione della spesa dei fondi PAC, per la predisposizione dei progetti relativi al secondo riparto la cui scadenza è prevista il 26 aprile.

La dott.ssa Panissidi interviene in merito per rendere noto un aggiornamento comunicato dall'Autorità di Gestione. È pervenuto un comunicato che informa di tagli effettuati sulle risorse dei PAC e per quanto si debba continuare il lavoro nella misura assegnata, ciò comporterà una piccola proroga che non deve impedire di proseguire i lavori.

Il Presidente del Distretto rileva che ciò non deve far gioire in quanto tale proroga è motivata da un taglio delle risorse. Riprende dicendo che le organizzazioni sindacali chiedono un incontro che fisserà nei prossimi giorni di cui darà notizia per avvisare chi vorrà parteciparvi, anzi ritiene opportuno vi sia una partecipazione più ampia possibile. Tornando all'oggetto dell'incontro, il Presidente del Distretto chiede alla Dott.ssa Panissidi di fare un breve riepilogo sul 1° Riparto sia per i servizi di Cura all'Infanzia che a quelli agli Anziani. Sono stati approvati entrambi, sia pure con taluni vincoli, dichiara nel suo intervento la Dott.ssa Panissidi. Relativamente agli anziani è stato approvato un progetto, che va realizzato mediante i voucher, per 537.925.000 euro; per la rimanenza di 10.000, euro va acquistato un software che colleghi tutti i Comuni a sostegno del PUA del Distretto Sanitario. Tutto ciò è condizionato dall'approvazione del Regolamento dell'erogazione dei voucher, dopo la quale si procederà alla pubblicazione dell'avviso degli Enti che hanno i requisiti per erogare le prestazioni, per iscriversi ed accreditarsi. Prossimo passaggio, dunque, sarà quello di approvare il Regolamento per l'erogazione dei voucher da parte del Comitato dei Sindaci. Il Distretto si farà cura di trasmettere una bozza del Regolamento, affinché venga approvato con cognizione di causa; passo successivo sarà l'avviso per fare accreditare tutti gli Enti interessati all'erogazione delle prestazioni ADA (Assistenza Domiciliare Anziani).

Il Sindaco di Ucria chiede come mai il Regolamento per assegnare i voucher debba essere stabilito dai Sindaci e non è previsto nel regolamento dell'erogazione del PAC.

La Dott.ssa Panissidi dichiara che ogni Distretto ha adottato delle progettazioni diverse, che il D30 ha approvato il sistema dei voucher, quindi deve approvare un proprio regolamento. Si sofferma, inoltre, sul fatto che il problema fondamentale non è l'atto che, quanto prima sarà adottato, quanto essere in condizione di pagare i servizi per poterli rendicontare; ritiene sia questa la pecca fondamentale del PAC, infatti verrà dato solo un acconto del 5%. Quindi i Comuni che hanno impegnato la quota che era stata destinata a ciascun intervento possono anticipare, ma considerato che la maggior parte dei Comuni non ha potuto assegnare le somme, la gestione diventa difficile. Se d'altra parte si va avanti con l'acconto dato dall'Autorità di Gestione integrato di un ulteriore 5% e con il contributo di qualche Comune che ha impegnato le somme, si può andare avanti, ma lentamente. Precisa ancora che con il 1° riparto c'è stata una qualche compensazione perchè i Comuni che non gestiscono servizi di asili nido, hanno recuperato qualche risorsa in più con l'intervento a favore degli anziani. Si è fermi purtroppo con l'impiego delle somme, nonostante bisognerebbe completare la spesa entro il 31 dicembre 2015. Per far partire la spesa si può beneficiare di una anticipazione da parte del Ministero dell'Interno che è limitato al 5% delle somme complessive, forse al 10%, grazie ad un accordo con l'ANCI, le restanti parti andando per step o sorta di stati di avanzamento, vanno anticipate dai singoli Comuni, rendicontate e quindi rimborsate dal Ministero. Non è a conoscenza di quanti e quali Comuni hanno inserito nel proprio bilancio i fondi risultanti dalla ripartizione, chi non l'avesse fatto, lo faccia col prossimo bilancio così da poter versare la quota di anticipazione ed attivare la spesa. La somma infatti non si perderà

spese di gestione del PUA (Scheda di Tipologia 3); segue relativamente al punto 2 e al punto 3 che si intende integralmente trascritta nel presente dispositivo.

Di modificare il punto 3 della superiore proposta di deliberazione come segue: "Di predisporre la Scheda di tipologia 4 "Realizzazione interventi in conto capitale" per l'acquisto di mobili ed arredi compatibilmente alle risorse disponibili da destinare, ove possibile ai servizi nido a titolarità pubblica, nonché ad interventi di impiantistica ed infrastrutture strutturali, questi ultimi per il Comune di Patti, previo redazione di progetto definitivo.

Di Approvare la superiore proposta di deliberazione relativamente al punto 1 e al punto 4 che si intendono integralmente trascritti nel presente dispositivo.

oooOooo

Il Presidente alle ore 12,30 scioglie la seduta

**IL SEGRETARIO**

**IL PRESIDENTE**

F. T. Dott.ssa Luciana Panissidi

F. T. Avv. Giuseppe Mauro Aquino

Il Sindaco di Librizzi riguarda alle somme da iscrivere in bilancio per il PAC anziani e PAC infanzia 1° riparto, non avendo capito bene qual'era l'importo in bilancio chiede se bisogna scrivere la quota di compartecipazione.

Il Presidente del Distretto ribadisce che la quota non è di compartecipazione ma di anticipazione. Andrà scritta l'intera somma, di tale somma poi l'anticipazione materiale che il Comune deve fare è il 95%, la copertura è ovviamente del 100%.

Il Presidente del Distretto aggiunge che le somme dovranno essere versate al Comune di Patti quale Comune Capofila perchè si possano pagare i creditori.

Il Sindaco di Ucria domanda se tali somme verranno versate con un rendiconto. È anche un principio di natura contabile.

Il Presidente del Distretto nota che è stato già detto che si andrà per gradi e stati di avanzamento.

Il Sindaco di Ucria chiede se l'ufficio sarà in grado approssimativamente di stabilire a quanto ammonterà il 1° Sal. Pensa ci possa essere una via contabile per graduare la previsione, probabilmente in qualche caso si avrà la possibilità di spalmare in due esercizi anziché in tre.

La dott.ssa Panissidi spiega che l'impegno è stato fatto su questo esercizio, è l'anticipazione che si può fare dilazionata, la previsione va fatta per intero in un unico esercizio.

Il Presidente del Distretto rileva che la previsione è neutra in quanto c'è un capitolo di entrata ed uno di uscita perfettamente coincidenti. Sarà un problema solo di flussi di cassa, non di previsione.

Il Sindaco di Ucria insiste che nei flussi di cassa esiste il problema per cui c'è un flusso di cassa in uscita che si realizza subito al contrario di quello in entrata, da dove nascono gli scompensi.

La dott.ssa Panissidi aggiunge che il Ministero ha assicurato che i tempi di pagamento delle varie tranches dovrebbero essere rapidi, anche se non sa fino a che punto tutto questo possa rispondere a verità.

Il Sindaco di Ucria non vorrebbe arrivare al verificarsi di situazioni come dover dare anticipazioni mentre ancora gli interventi si devono fare e intanto i soldi si sono mandati.

Il Presidente del Distretto riferisce che è sottinteso che anche il Comune di Patti come gli altri Comuni è tenuto a fare l'anticipazione. Intende non essere frainteso in quanto al Comune di Patti non interessa avere i soldi, ma si rischia di perderli tutti. Come ci si giustificherà con i cittadini per aver perso le risorse pur avendo valide ragioni?

Il Sindaco di Sant'Angelo di Brolo rileva che bisognerà distinguere due momenti, quello dell'impegno e quello della cassa, non crede si debba versare l'intera somma ma assumere un proprio impegno con la disponibilità finanziaria, la rendicontazione si farà a prestazione eseguita e non in anticipo, quindi il pagamento materialmente avverrà dopo che verrà fatta la prestazione. Per questo bisognerà distinguere la cassa dalla previsione. Dunque non c'è un'anticipazione ma solo una previsione della copertura con l'entrata perché i soldi devono essere rimborsati e nel momento in cui il servizio sarà avviato nel 2015 significa che a ottobre 2015 bisognerà pagare la 1° quota.

Il Presidente del Distretto non nasconde di essere terrorizzato dall'idea di una qualunque cooperativa che possa fare un decreto ingiuntivo.

La dott.ssa Panissidi rileva che il rimborso da parte del Ministero sarà riferito all'esatta realizzazione di quanto è stato progettato sia in termini di utenza che di prestazioni. Ci sarà un controllo stringato di cui risponderà il RUP.

Il Sindaco di Librizzi chiede notizie riguardo i tempi, anche per capire come regolarsi in virtù dei bilanci.

La dott.ssa Panissidi afferma che a giugno deve cominciare il 1° riparto. Fatti i dovuti adempimenti iniziali da parte del Distretto, ossia i voucher per gli anziani e la gara per l'infanzia. A maggio verrà pubblicato l'avviso di accreditamento, previa approvazione del regolamento dei voucher.

Il Sindaco di Librizzi evidenzia che in questo momento serve la delibera di assegnazione della quota di ogni Comune. Per cui ogni Comune del Distretto deve iscrivere la somma in bilancio e fare la delibera.

La dott.ssa Panissidi rileva che, dalle informazioni assunte dai funzionari, i Comuni di Sant'Angelo e Librizzi dovrebbero avere impegnata tale somma.

Il Presidente del Distretto afferma che se ha ben capito si possono avere le risorse in quanto i Comuni anticipano il 95% del rendiconto.

La Dott.ssa Panissidi dichiara che tutto questo avverrà per tranches, non sarà necessario spendere l'intera somma, ci sarà un rendiconto e man mano che si spende verranno erogate le somme. Se ad esempio il Comune di Patti deve far partire il servizio di assistenza agli anziani, per prima cosa dovrà pagare le somme per i servizi resi, in seguito si chiederà il rimborso. La stessa cosa avverrà per gli altri Comuni.

Il Sindaco di Ucria chiede se l'assistenza si manifesterà esclusivamente con i voucher?

La Dott.ssa Panissidi: risponde affermativamente riguardo al 1° riparto

Il Sindaco di Ucria chiede se è possibile che un intervento che è di esclusiva competenza dello Stato viene riversato sulle spalle dei Comuni. Si è protestato per questo? Da solo non ha voce per protestare, ma un Distretto insieme ad un documento portato all'attenzione dei politici e dei rappresentanti regionali e nazionali è possibile che desti interesse. Rileva che i Comuni sono allo stremo e non hanno fondi. Chiede a quali anni ci si riferisce.

La Dott.ssa Panissidi risponde che l'anno di riferimento è il 2014 e, poiché non si è potuti partire in tale anno, con la rimodulazione del programma si arriva al 2015.

Il Sindaco di Ucria intende capire come viene quantificata la previsione di spesa che si deve mettere in bilancio.

La Dott.ssa Panissidi ricorda che è stata già quantificata con l'approvazione della delibera del 1° intervento.

Il Presidente del Distretto rileva che si hanno già gli importi e che la ripartizione tra Comuni è già stata approvata.

Il Sindaco di Ucria chiede se sia stato già messo in bilancio.

La Dott.ssa Panissidi risponde che può essere verificato chiedendo singolarmente ai Comuni. In riferimento alla protesta, invece, è stata fatta a più livelli, in merito all'anticipazione da parte degli Enti i quali sono tutti in difficoltà, alcuni, addirittura in dissesto. L'Autorità di Gestione sostiene che si possa fare comunque ma i tempi si prolungheranno; il Comune di Messina, ad

esempio, tramite il Dirig.  
PAC.

Il Sindaco di Ucria chiede maggiori delucidazioni sui voucher. Non sarebbe possibile inserire nel bando un eventuale slittamento per le modalità di pagamento?

La Dott.ssa Panissidi rassicura che nell'avviso sarà inserito che il pagamento è subordinato all'anticipazione dei Comuni, perché è una condizione *sine qua non*, non si può pagare se non ci sono i soldi e se a monte non c'è impegno. Si dovrà, comunque, anticipare per ottenere la 2° tranche.

Il Presidente del Distretto fa un breve ragguaglio, per ciò che riguarda il 1° riparto. E' necessario, ribadisce, che chi non l'avesse fatto iscriva le somme risultanti dal riparto in bilancio; chi riesce le anticipa, indi si comincerà a rendicontare. Tecnicamente, per l'erogazione dei soldi, si individueranno i soggetti beneficiari e si creerà un elenco con i soggetti convenzionati che potranno effettuare il servizio; gli anziani liberamente sceglieranno da chi voler essere assistiti. Quindi, dopo aver effettuato il servizio, la cooperativa darà il numero di anziani assistiti e la quota da pagare. Il Governo poi si è reso disponibile, a seguito di una richiesta dell'Anci, a cambiare la quota di anticipo dal 5% al 10%.

La Dott.ssa Panissidi afferma che l'anticipazione verrà trasferita al Comune Capofila affinché si possa liquidare. Esiste un monitoraggio dettagliato che deve essere eseguito con la responsabilità del RUP.

Il Presidente del Distretto ritiene opportuno che ciascun Comune trasmetta gli atti di impegno.

La Dott.ssa Panissidi riprende il suo intervento descrivendo le caratteristiche del PAC relativo all'Infanzia il quale prevede 316.000,00 euro circa. Con esso si è pensato di estendere il servizio agli asili nido esistenti all'interno di quelli che possono svolgere dei servizi integrativi. Un esempio è il Comune di Gioiosa Marea che non gestisce direttamente l'asilo nido ma che ha l'Ipab che lo fa. Altri sei Comuni, invece, gestendo degli asili nido propri, hanno avuto l'approvazione per estendere e prolungare il servizio a sollievo delle famiglie in periodi in cui il Comune li tiene chiusi. Il 2° Pac mira a migliorare il potenziamento di tali servizi, con la possibilità di acquistare mobili ed arredi di cui si stanno prendendo i preventivi da far utilizzare ai comuni che hanno asili nido. Sono possibili anche alcuni lavori per i quali è necessaria la progettazione definitiva.

Il Presidente del Distretto afferma che anche in questo caso i Comuni devono effettuare i servizi, pagare e poi rendicontare.

La dott.ssa Panissidi precisa che la gara sarà ad evidenza pubblica e sarà unica. Per quanto riguarda il 2° Riparto, e specificatamente per il servizio ADI non si può più selezionare anticipatamente le quote di ciascun comune e se ad esempio verrà stabilito di assistere un'utenza di 250 persone, tale utenza potrebbe essere parte del Comune di Montagnareale, parte del Comune di Ucria ed essere limitata sempre ad esempio per il Comune di Sinagra. Dunque è un'utenza ADI Distrettuale.

Il Sindaco di Ucria sottolinea che è cambiata la normativa ma chiede "è rappresentata da una norma di legge e da un provvedimento?"

La dott.ssa Panissidi riferisce che prima di arrivare alla presente riunione si è incontrata con i Responsabili degli uffici dei servizi sociali, suggerendo a tutti di leggere le linee guida di ciascun Pac dove è espressamente richiesto che si faccia l'ADI prioritariamente, anziché l'ADA a meno che non ci siano delle dichiarazioni da parte dell'Asp e da parte del Distretto Socio Sanitario che attestano che il bisogno di ADI è soddisfatto. Solo in tal caso si potrà passare all'ADA. Per ADA si intende l'assistenza socio-assistenziale che fanno i Comuni, mentre le prestazioni ADI sono integrative dell'assistenza sanitaria.

Il Sindaco di Ucria ritiene di dover invitare il Presidente del Distretto ad intervenire presso l'ASP per valutare la possibilità che se in un Comune ci sia necessità di intervenire con l'ADI non deve significare dover penalizzare l'ADA di cui rispondono direttamente i Comuni.

Il Presidente del Distretto spiega di aver più volte sollecitato la dott.ssa Napoli, perché la mappatura dei soggetti che hanno necessità di assistenza integrata può essere fatta solo dall'ASP, a quel punto si può destinare una somma per l'assistenza integrata e la parte restante per la tradizionale ADA.

Il Sindaco di Ucria ritiene che anche se l'ASP dà delle direttive si potrebbe avviare un contatto con la dott.ssa Napoli in modo da far intervenire pure i Comuni nella valutazione e nella ricerca dei soggetti ADI.

La dott.ssa Panissidi afferma che si sono avuti dei dati che sono più completi per la parte sanitaria sostenendo che il servizio socio assistenziale a chi ha l'assistenza sanitaria adesso lo devono dare gli Enti locali, l'ASP infatti non lo può più fornire mentre le esigenze degli utenti sono ben più complesse ed ampie.

Il Presidente del Distretto invita a preparare una nota nella quale si dica quali sono, in base al riparto approvato con delibera del Comitato dei Sindaci, le somme spettanti ai Comuni per l'infanzia e quali quelle per gli anziani. Quindi ricorda che è indispensabile iscrivere tali somme nel bilancio di competenza 2015, assegnare le rispettive risorse, impegnarle e man mano che sarà necessario effettuare i pagamenti versarli all'Ente Capofila. Le stesse somme verranno rimborsate dal Comune di Patti immediatamente dopo che il Comune di Patti le avrà ricevute dal Ministero. Ogni anziano, prosegue, si sceglie la sua cooperativa di fiducia tra quelle accreditate, ricorda che da qui a venti giorni, bisognerà fare un altro Comitato dei Sindaci.

La dott.ssa Panissidi riferisce di essere stata convocata a Catania il 22 c.m. per cominciare a dare l'idea della progettazione ed ovviare in caso di incongruità. In tal modo si potranno avere suggerimenti per risolvere eventuali problemi. Quando i Piani di intervento saranno definiti, bisognerà approvarli.

Il Presidente del Distretto riguardo al I riparto, che prevedeva si spendesse entro il 2014 e che invece si potrà spendere entro dicembre 2015, rileva che bisogna approvare il Regolamento per i voucher, fare l'accreditamento per le cooperative ed ogni singolo anziano potrà scegliere di quale cooperativa avvalersi. Per il 2° riparto leggendo le nuove linee guida si parla sempre di infanzia ed anziani. Per le somme che riguardano l'infanzia possono essere beneficiati solo i Comuni che gestiscono servizi di asili nido o integrativi. Per ciò che riguarda l'infanzia, le spese ammissibili sono quelle per il potenziamento dei servizi resi, oltre una serie di spese di carattere strutturale come riqualificazione di aree esterne, l'impiantistica, acquisto di mobili e arredi, come sostituire la cucina, comprare cullette, fasciatoi, banchi e così via. Per ciò che riguarda gli anziani, si è tenuti ad impegnare le somme disponibili, in via prioritaria per assicurare l'assistenza domiciliare integrata agli ultra settantacinquenni che ne avessero bisogno; solo in via residuale sarà possibile utilizzare le



risorse per l'assistenza domiciliare anziani più tradizionale. Per individuare i bisogni dell'assistenza domiciliare integrata è necessario che l'ASP in quanto unico soggetto in grado di avere contezza della situazione sul territorio, trasmetta al Distretto le notizie reali della situazione con il numero dei pazienti che usufruiscono od hanno necessità di usufruire del servizio.

La dott.ssa Panissidi dà notizia di una comunicazione fatta dall'ASP legata al consuntivo 2014 non si pronuncia per il 2015 e il 2016, ma è confermato il tipo di servizio in quanto l'ASP non ha figure OSA che sono quelle che deve fornire il PAC unitamente alle figure OSS e se non viene effettuato questo tipo di servizio e non si dichiara che il fabbisogno è soddisfatto, non sarà possibile passare all'ADA.

Il Sindaco di Ucria chiede delucidazioni riguardo i monitoraggi e se l'Ente Comune, attraverso l'ufficio Servizi Sociali, ha facoltà di esserne messo a conoscenza

Il Sindaco di Sant'Angelo è d'accordo con quanto appena detto.

Il Presidente del Distretto ritiene opportuno trasmettere a tutti i Comuni copia della nota dell'ASP, cosicché i vari Comuni potranno controllare le urgenze non rilevate o quelle che non ritiene tali.

Il Sindaco di Librizzi nota che si sta stabilendo che per gli anziani si sta scegliendo di individuare la tipologia 1° e ne dà lettura. Evidenzia che si è obbligati ad attivare tale tipologia.

La dott.ssa Panissidi conferma quanto si è appena detto e ribadisce che la tipologia 2 è quella per le prestazioni domiciliari non in ADI che è stata fatta con il 1° riparto, ricorda che bisognerà approvare l'accordo di programma e la condizione per poter accedere alla tipologia in ADI è nell'eventualità in cui con i fondi Pac si intendono attivare servizi domiciliari non in ADI, il Distretto deve attestare comunque che sono soddisfatti i livelli di prestazione socio assistenziale complementare all'ADI rispondente al fabbisogno del territorio. Quindi tale dichiarazione è propedeutica e se si prova ad inserire un dato di ADA nel format predisposto, non si riesce perché non esiste il presupposto. Quando nel 2016 l'ASP chiederà l'OSA non si sarà in condizione di darla e l'ASP non può più fornirla, ciò è stato detto in ripetute sedute del Comitato dei Sindaci, sia dall'ASP che dalla progettazione portata avanti con il Piano di zona, non si parla più soltanto di ADA ma si parla di ADI. Quindi è solo un ritardo che non consente di rispettare i tempi della progettazione, non si arriverà mai dunque ad una attestazione di questo tipo, anche perché bisognerà ancora realizzare il PAC 1° riparto rivolto all'ADA. Ritiene inoltre che si stanno cominciando ad attivare gli enti di formazione per fare servizi di OSS perché la figura richiesta dall'ASP non è più OSA, ma l'OSS. Desidera delle direttive, su quelle basi. Se i criteri di condizionalità ci sono i progetti Pac si potranno fare, altrimenti non verranno comunque ammessi dall'Autorità di gestione.

Il Presidente del Distretto chiede se è possibile dire che la somma disponibile al Distretto è sufficiente ad assicurare l'assistenza domiciliare integrata richiesta dall'Asp a cui si deve chiedere di individuare i presupposti specifici e la residuale parte verrà utilizzata per la tipologia 2 cioè per l'ADA?

La dott.ssa Panissidi risponde di non credere che ci siano tali condizioni ma che naturalmente si può fare un tentativo di richiesta.

Il Sindaco di Ucria nota che si potrebbe chiedere all'ASP quali prestazioni non sono state assicurate.

La dott.ssa Panissidi pone in rilievo il fatto che l'ASP è in grado di dare assistenza sanitaria e non integrata, proprio perché tale assistenza è l'Ente Comune a doverla fornire.

Il Sindaco di Librizzi riflette sul fatto che la tipologia 1 è un'erogazione di assistenza domiciliare socio assistenziale integrata all'assistenza socio sanitaria. La tipologia 2 è quella ADA e l'erogazione di assistenza domiciliare socio assistenziale per anziani non autosufficienti.

La dott.ssa Panissidi chiarisce che si tratta di assistenza socio assistenziale senza rapporto con l'ASP e quindi senza l'aspetto sanitario. Quella della 1° tipologia, prosegue, va data agli utenti che ricevono le prestazioni sanitarie.

Il Sindaco di Librizzi intende fare una riflessione, perché in un momento di grande difficoltà, si valuti se oltre a dare un servizio socio assistenziale a soggetti che hanno già un servizio socio sanitario, sia il caso di dare un servizio socio assistenziale anche a soggetti che non hanno nulla. Nella tipologia 2, infatti, vanno solo le prestazioni a soggetti che non hanno nulla ed a cui, i Comuni non avendo risorse, non garantiscono nulla; tali soggetti non vengono considerati neanche dall'ASP in quanto sanitari, per cui la categoria non ha servizi. Ricapitolando dunque, anziché andare dietro ai dati che non arrivano o arrivano solo parzialmente o in ritardo, non permettendo un dialogo con l'ASP, si valuti se è il caso di attivare la tipologia 2.

La dott.ssa Panissidi quando ha letto dei PAC ha capito che si trattava di una risorsa per l'ASP e non per i Comuni. Si è poi resa conto che neppure per i Piani di zona si parla più di assistenza ADA bisogna farla integrata. È questo un segnale in positivo. Tant'è che nella AOD n° 2 è stato previsto un servizio di ADI. Insieme al gruppo di lavoro deve essere messa in condizione di poter proseguire, ma quando prova ad inserire dei dati si trova davanti un freno tecnico, si lavora su un format che blocca il lavoro se non è congruo, vuole dati precisi e ai quali bisogna dare delle risposte ben precise. Le dispiace che non sia presente l'ASP.

Il Presidente del Distretto propone di aggiornarsi alla prossima settimana. Si è tutti consapevoli del fatto che l'attore principale della vicenda è l'ASP, che ha evidenti difficoltà a dare notizie.

Il Sindaco di Librizzi nota che bisogna essere in grado di decidere avendo dei dati precisi.

La dott.ssa Panissidi rileva che è stato dichiarato di non poter fare una previsione per il 2016 questo è già un dato; l'ADI va data a soggetti bisognosi anche per traumi temporanei, ma non si poteva non considerare i dati storici ed a quelli ci si è rifatti, con una previsione minore non c'è la condizione per accedere al PAC.

L'Assessore di S. Piero Patti pensa che bisogna aggiornarsi in quanto non si hanno dei dati stabili, se ha capito bene, l'ASP non ha ancora elaborato i dati nuovi e per questo non si è presentata. Sulla base di un pregresso sa che gli assistiti ci sono, ma non sa se ce ne sono altri. Sicuramente deve ancora fare una mappatura del territorio.

La dott.ssa Panissidi afferma che bisogna lavorare soprattutto sui dati storici perché non si può prevedere il dettaglio. Ci sarà invece una breve proroga di cui sarà data notizia con i prossimi comunicati. Gli ulteriori passaggi sono l'approvazione dell'accordo di programma in aggiunta, dove si distinguono i ruoli di entrambe le parti e l'approvazione dei piani.

Il Sindaco di Sant'Angelo chiede l'orientamento circa gli under 65, che di fatto restano esclusi dalla platea degli utenti e si tratta di un'ampia platea di soggetti esclusi.

Il Presidente del Distretto dà lettura del punto 2 della proposta di delibera e propone di inserire di valutare con l'ASP l'utilizzo delle risorse residuali per interventi di tipologia 2, ossia per l'ADA. Contemporaneamente si cercherà di avere dall'ASP dei dati più certi e concreti anche in termini di spesa.

Il Sindaco di Librizzi riferisce che per quanto gli è dato sapere l'ASP attiva l'ADI solo in casi disperati e rileva come non sia giusto. Per cui propone di impegnare con una votazione una parte delle risorse per fare ciò che si ritiene giusto.

Il Sindaco di Sant'Angelo propone di procedere con l'atto di indirizzo al Coordinatore, poi si provvederà ad approvare gli atti anche rivedendoli in sede di approvazione o di altra riunione preliminare, altrimenti non si uscirà da tale situazione.

Il Presidente del Distretto dà lettura delle linee guida. Per cui si dirà di utilizzare le risorse per i servizi complementari all'ADI ed il resto si utilizzerà per le altre tipologie. Quindi si dirà all'ASP qual è il fabbisogno complessivo.

Il Sindaco di Librizzi rileva che l'ASP ha un elenco di soggetti che vanno in ADI e se si ferma perché non ha le risorse, tutti quelli che rimarranno fuori diventeranno soggetti che usufruiranno dell'assistenza dell'Ente Comune. Tutto ciò che l'ASP deve dare sono gli elenchi dei soggetti che non rientrano in ADI che verranno garantiti dai Comuni.

L'Assessore di S. Piero Patti nota che se si interviene su chi non è servito non è più complementare, non si può sopperire al fatto che le risorse non bastano per tutti. Non crede che la normativa dica questo.

La dott.ssa Panissidi spiega che si deve dare l'assistenza socio assistenziale che non viene data dall'ASP.

Il Presidente del Distretto propone di integrare l'atto di indirizzo dando mandato al gruppo piano ed al coordinatore di progettare prioritariamente per la tipologia di cui alla scheda I le somme assegnate e di utilizzare quelle residuali per interventi di tipologia 2. Allo stesso tempo di chiedere all'ASP l'elenco dei soggetti presi in carico che fruiscono del servizio di ADI, con la specifica dei servizi complementari che loro non rendono e che dovrebbero essere a carico del Comune. Indi dà lettura delle linee guida. E' impensabile che si arrivi all'optimum, si prevederà una percentuale del budget complessivo da destinare, la parte residua si destinerà agli interventi di tipologia 2.

La dott.ssa Panissidi fa presente che nelle linee guida è spiegato che le risorse del PAC sono aggiuntive a quelle del Distretto e se non si rispettano i parametri consentiti non viene consentita l'accessibilità alle risorse. Quindi le risorse del PAC si intendono aggiuntive e non sostitutive. Si farà comunque richiesta all'ASP in questi termini, sollecitando che venga trasmessa tempestivamente una risposta; ci si adopererà anche per fare qualche proiezione delle due fasce di tipologia e si aggiornerà il Comitato dei Sindaci.

Il Presidente del Distretto rileva che nel Piano di zona e in quelli dei Comuni sono previste delle somme dunque non si intende sostituire con i fondi PAC.

La dott.ssa Panissidi aggiunge che è la percentuale a determinare l'accessibilità. Il format di impiegare è molto protetto e rigoroso. Sono i dati storici che fanno legge, l'attuazione è cosa diversa; si parla sempre di previsione e non di dati effettivi.

Il Sindaco di Librizzi afferma che oggi l'assenza dell'ASP è rilevante, se si fosse presentata magari presentando le proprie difficoltà sarebbe stato più giusto; oggi si stanno assegnando delle risorse per dei servizi integrativi, complementari e aggiuntivi, ad un soggetto che non è presente ad al tavolo delle trattative e che non sta aggiornando sulla platea dei numeri in un momento di difficoltà. Si è, fra l'altro, appreso che, materialmente, bisognerà anticipare le risorse col proprio bilancio. È chiaro che prendere una decisione, anche solo in termini di direttive, non è semplice. Si augura quantomeno che alla riunione finale, prima dell'approvazione dei progetti, si presenti qualcuno almeno per elencare le esigenze dei vari Comuni.

La dott.ssa Panissidi fa notare che tali dati ci sono già, li comunicherà immediatamente. Osserva inoltre che la progettazione dell'ADI impedisce ai Comuni di dare determinati servizi ai propri utenti richiesti direttamente agli Enti per altre vie, ma anche questi utenti di ADI sono persone dei Comuni, persone che hanno necessità e che non sono autosufficienti, dunque il servizio non viene dato a persone che non ne hanno diritto, sono sempre i nostri concittadini. Anche il servizio non ADI passa attraverso l'UVM, struttura socio sanitaria.

Il Presidente del Distretto legge la seguente proposta.

### **PROPOSTA**

**PREMESSO** che il Comitato dei Sindaci ha, tra gli altri, il compito di formare un orientamento comune nelle politiche sociali socio-sanitarie svolgendo un ruolo di indirizzo e di controllo nei confronti del Distretto socio-sanitario;

**ATTESO** che la concertazione e il confronto costituiscono uno strumento fondamentale per la condivisione di processi ed obiettivi rivolti verso percorsi di programmazione dei servizi socio assistenziali;

**ATTESO** altresì che la concertazione attivata può procedere mediante l'apporto di diversi soggetti istituzionali, fra i quali assume un ruolo fondamentale l'ASP per la lettura della domanda di assistenza socio assistenziale integrata all'assistenza socio-sanitaria e per intensificare e qualificare la rete locale degli interventi ed in particolare l'erogazione delle prestazioni domiciliari, rafforzando gli accordi stipulati fra il Distretto Sanitario e quello Socio Sanitario;

**CONSIDERATO** che nell'ambito del "Piano di Azione e Coesione (PAC)", il programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani ha distribuito le risorse del Secondo Riparto in favore degli ambiti e dei Distretti delle Regioni della Convergenza, attribuendo al Distretto Socio-sanitario di Patti (in quanto facente parte dei Distretti Socio Sanitari aventi sede nelle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" 2007-2013, fra le quali la Sicilia), l'allocazione di risorse specifiche per la realizzazione dei servizi rivolti agli anziani per € 622.411,00 all'infanzia per € 617.666,00.

**TENUTO CONTO CHE** il secondo riparto del PNSCIA, con riferimento agli Anziani, si propone di consolidare i servizi *"che ha concorso ad intensificare, ed in alcuni casi ad avviare, con il Primo riparto concentrando le risorse su interventi di sostegno alla gestione ed in particolare alla erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare"* e *"più in particolare, di assicurare che siano erogate per una nuova annualità un numero di assistenza domiciliare superiore rispetto a quelle programmate nel Piano di intervento per l'annualità coperta del Primo Riparto concentrando gli sforzi prioritariamente sull'obiettivo di intensificazione e qualificazione delle prestazioni socio-assistenziali domiciliari dagli Ambiti/Distretti a complemento dell'Assistenza*

*Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle Aziende Sanitarie, valorizzando la pianificazione a livello di Ambito/Distretto e rafforzando gli Accordi di Programma fra le due parti".*

**RILEVATO** altresì che il finanziamento delle risorse PAC Secondo Riparto per l'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie e quindi non in ADI è consentito esclusivamente nel caso in cui il distretto attesti che "con le risorse PAC o con risorse provenienti da altra fonte di finanziamento, siano soddisfatti i livelli di prestazioni socio-assistenziali complementari all'ADI rispondenti al fabbisogno del Territorio".

**TENUTO CONTO CHE** il secondo riparto del PNSCIA, con riferimento all'Infanzia, si propone di ampliare e consolidare l'offerta complessiva dei servizi ed il loro riequilibrio territoriale, modificando i servizi "che ha concorso ad intensificare, ed in alcuni casi ad avviare".

### **CONSIDERATO CHE**

- sulla base dei dati allo stato acquisiti sono state avviate la predisposizione dei relativi piani di intervento, previa valutazione dei bisogni registrati e della condizionabilità di accesso;
- il servizio rivolto agli anziani non autosufficienti prevede le prestazioni di assistenza domiciliare socio assistenziali integrate all'assistenza socio- sanitaria ( Scheda di Tipologia 1); prevede altresì il sostegno alle spese di gestione del PUA, fino alla concorrenza complessiva di € 622,411,00.
- per il servizio rivolto all'Infanzia 0/3 si prevede il sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica ( Scheda di Tipologia 1) sia per i nidi e micro nidi che per i servizi integrativi;
- per il medesimo servizio si prevede altresì la realizzazione di interventi in conto capitale ( Scheda di Tipologia 4);

**VISTA** la L.328/00;

**VISTE** le Linee Guide per la redazione dei formulari per la definizione delle proposte dei Piani di Intervento II Riparto adottato dall'Autorità di Gestione in data 7 ottobre 2014.

### **SI PROPONE**

1. Di demandare al Coordinatore del Gruppo Piano del Distretto Socio Sanitario D30, di concerto con i Responsabili e i Funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Socio Sanitario D30, la definizione dei Piani di Intervento, già in corso di redazione nel rispetto delle Linee Guida dei Servizi di Cura per gli Anziani e per l'Infanzia.

2. Di formulare al Coordinatore del Gruppo Piano la seguente direttiva in merito all'utilizzazione delle risorse previste nel "Piano di Azione e Coesione" per la realizzazione dei servizi rivolti agli anziani (€ 622.411,00) mediante l'Erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all'assistenza socio -sanitaria (Scheda di Tipologia 1) e ove possibile, coerentemente ai dati forniti dall'ASP, mediante il Sostegno alle spese di gestione del PUA (Scheda di Tipologia 3);

3. Di formulare al Coordinatore del Gruppo Piano la seguente direttiva in merito all'utilizzazione delle risorse previste nel "Piano di Azione e Coesione" per la realizzazione dei servizi rivolti all'Infanzia (€ 617.666,00), confermando, coerentemente con i dati acquisiti dagli Uffici interessati dei Comuni del Distretto Socio Sanitario, i servizi di Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica (Scheda di Tipologia 1) sia relativamente ai nidi e micro nidi che ai servizi integrativi. Di valutare altresì relativamente alla Scheda di tipologia 4 "Realizzazione interventi in conto capitale" la possibilità di spesa per l'acquisto di mobili ed arredi da destinare ai servizi a titolarità pubblica.

4. Di riservare ad ulteriore atto l'approvazione dei piani di intervento dei Servizi di Cura per l'Infanzia e per gli anziani, nonché dello schema di accordo di programma da stipulare con l'ASP,

quale addendum per l'accesso alle risorse del PAC 2° Riparto, in cui sono riportati, fra l'altro, gli impegni dell'ASP/ Distretto Sanitario in termini di risorse finanziarie, umane e strumentali per le cure domiciliari integrate con evidenza degli impegni corrispondenti ai servizi finanziati con il PAC.

**IL COORDINATORE DEL GRUPPO  
PIANO DISTRETTO SOCIO SANITARIO D30  
F. 50 Dott.ssa Luciana Panissidi**

Il Presidente propone di emendare il punto 2 della proposta presentata nei seguenti termini.

Di formulare al Coordinatore del Gruppo Piano la seguente direttiva in merito alla utilizzazione delle risorse previste nel "Piano di Azione e Coesione" per la realizzazione dei servizi rivolti agli anziani (€ 622.411,00) mediante l'erogazione prioritaria di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all'assistenza socio -sanitaria (Scheda di Tipologia 1), di utilizzare le risorse residue per interventi di tipologia 2 ovvero per prestazioni di assistenza domiciliare socio assistenziale per anziani non autosufficienti non in ADI /CDI e ove ulteriormente possibile, coerentemente ai dati forniti dall'ASP, mediante il Sostegno alle spese di gestione del PUA (Scheda di Tipologia 3);

Relativamente al Piano di intervento per la realizzazione dei servizi di cura rivolti all'infanzia il Presidente del Distretto si da indirizzo di predisporre anche la Scheda di tipologia 4 "Realizzazione interventi in conto capitale" per l'acquisto di mobili ed arredi compatibilmente alle risorse disponibili da destinare, ove possibile ai servizi nido a titolarità pubblica, nonché ad interventi di impiantistica ed infrastrutture strutturali, questi ultimi per il Comune di Patti, previo progetto definitivo.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendata. La votazione avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti: n. 10

Favorevoli: n. 10

**IL COMITATO DEI SINDACI**

**Udita** la superiore proposta;

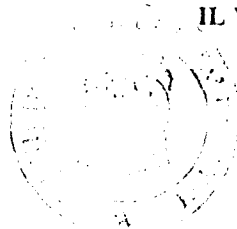
**Ad unanimità** di voti resi nelle forme di legge

***DELIBERA***

**Di modificare** il punto 2 della superiore proposta di deliberazione come segue: " Di formulare al Coordinatore del Gruppo Piano la seguente direttiva in merito alla utilizzazione delle risorse previste nel "Piano di Azione e Coesione" per la realizzazione dei servizi rivolti agli anziani (€ 622.411,00) mediante l'erogazione prioritaria di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all'assistenza socio -sanitaria (Scheda di Tipologia 1), di utilizzare le risorse residue per interventi di tipologia 2 ovvero per prestazioni di assistenza domiciliare socio assistenziale per anziani non autosufficienti non in ADI /CDI e ove ulteriormente possibile, coerentemente ai dati forniti dall'ASP, mediante il Sostegno alle

La presente è copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_



IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dot. ssa Marcella GREGORIO

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale su conforme relazione del Messo Comunale,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio

dal 20 APR, 2015 al 17 APR 2015 ai sensi della normativa vigente.

li, \_\_\_\_\_